



Il PO, fiume di vita e di eccellenze

Dott.ssa Antonella Sala
Comune di Piacenza

Non solo castelli o paesi rivieraschi, non solo filari di pioppi lungo gli argini e nemmeno un veloce assaggio di una pietanza insolita, ma un lento ed equilibrato immergersi in un insieme di tutto questo. Si viaggia lungo il corso del Po per catturare paesaggi e panorami dimenticati, per conoscere la geografia, il patrimonio avifaunistico e botanico del suo bacino. I luoghi che man mano si incontrano sono anche ricchi di curiosità e di aneddoti legati alla lunga storia dei popoli che da millenni abitano lungo le rive.



Un PO...di arte e cultura

“Piacenza è terra di passo” scriveva Leonardo Da Vinci nel Codice Atlantico. Per sua stessa collocazione, al crocevia tra quattro regioni, è, infatti, la porta dell’Emilia, fondata sulle rive del Po e racchiusa nell’abbraccio delle colline e delle montagne dell’Appennino. Colonia Romana, poi importante centro medievale, fu da sempre una sosta ideale nel passaggio di principi e pellegrini, crociati e templari, commercianti e artisti che qui lasciarono il segno. “Signori vu sie tuti gi benvegnù e zascaun chi che vera sera ben vegnu e ben recevu” (Signori voi siete tutti benvenuti e chiunque verrà sarà benvenuto e ben accolto) recita la “Targa del benvegnù” (targa del benvenuto), formella che testimonia una vocazione all’ospitalità che è parte del suo Dna. Anche se all’apparenza riservata, infatti, la città nasconde un cuore tutto da scoprire. Piacenza val bene una sosta, dunque, e i motivi sono tanti.....

Piacenza medioevale

La Piacenza medioevale è tra i più importanti centri dell'intera Europa: è luogo di passaggio e di collegamento, dove si incontrano antiche strade e l'arteria fluviale del Po. Fervono le attività economiche e commerciali, si aprono grandi cantieri civili e religiosi che vedono impegnate, tra gli altri, le maestranze di Wiligelmo e di Nicolò, i due più importanti scultori romanici. E' a questo periodo storico, dunque, che si deve la maggiore impronta conferita alla città dal punto di vista urbanistico; in particolare risalgono proprio al Medioevo le più pregevoli testimonianze artistiche della città, tra cui diverse chiese ed il palazzo comunale detto il Gotico.



Piacenza Rinascimentale

Piacenza nella prima metà del Cinquecento diventa ducato Farnesiano e si avvicina così, con qualche ritardo rispetto al territorio lombardo, alla grande stagione del Rinascimento italiano, commissionando opere ad alcuni degli artisti più importanti del periodo. Raffaello (1483-1520), Giovanni Antonio Sacchi detto il Pordenone (1484-1539), Alessio Tramello (1455-1535), Jacopo Barozzi detto il Vignola (1507-1573), tra gli altri, arricchiscono chiese e palazzi nobiliari di preziosi capolavori e rinnovano il tessuto urbano cittadino con quell'armonia di forme raffinate che contraddistingue il Quattrocento e il Cinquecento.



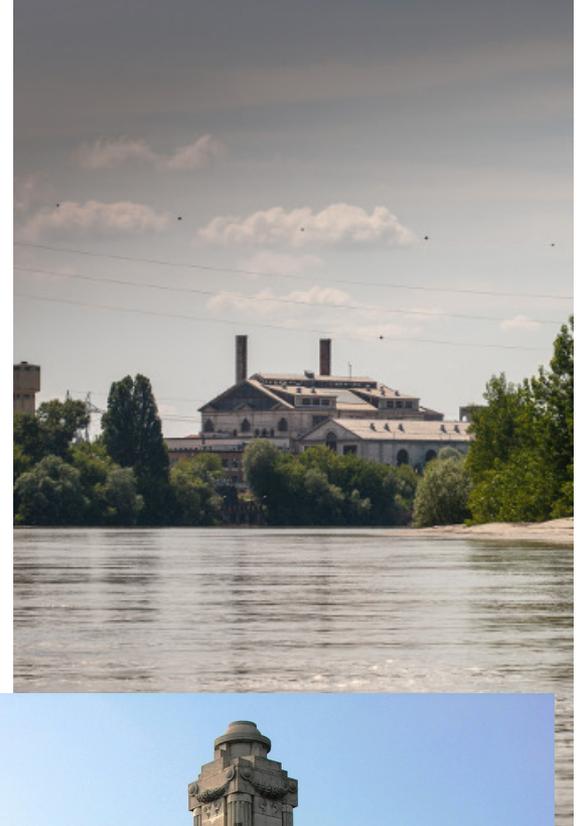
Piacenza tra Seicento e Settecento

Piacenza, a partire dall'età farnesiana, si trasforma in residenza cittadina della classe aristocratica, la quale avvia una molteplice e stupefacente realizzazione di sontuosi palazzi (nel 1748 si arriva a contarne ben 123 con la presenza di circa 300 famiglie nobili). Alla costruzione di edifici concepiti secondo il gusto scenografico e fastoso del tempo sono chiamati progettisti ed architetti di fama come Ferdinando Bibiena (1657-1743), Luigi Vanvitelli (1700-1773) e Cosimo Morelli (1732-1812). Parallelamente ai palazzi, anche gli edifici religiosi aumentano considerevolmente; grazie a ciò Piacenza è nota anche come “la città delle 100 chiese”.



Piacenza tra Ottocento e Novecento

Piacenza, colonia romana, fiorente centro medioevale, beneficiata dai fasti farnesiani, Primogenita d'Italia, come città post-unitaria si trasforma in un complesso rapporto tra passato e presente, tra rivoluzione e reazione, tra cosmopolitismo e provincia. L'esigenza di modernità si coniuga con il recupero dell'antico, che porta al restauro di edifici in degrado, ma naturalmente conduce anche alla costruzione di nuovi fabbricati, espressione delle nuove correnti di stile e di ambiziose aspirazioni nei riguardi del futuro. Alla grande stagione delle sontuose residenze segue quella della committenza pubblica, dell'edilizia scolastica, dei primi piani regolatori. La città cresce fuori dalle sue mura, dove in prevalenza localizza gli opifici, testimonianza di una Piacenza che lavora, e oggi interessanti esempi di archeologia industriale.



Piacenza città di musei

Ricca e multiforme è l'offerta museale piacentina. Un percorso di visita si snoda tra testimonianze di Arte antica e contemporanea; i Musei Civici di Palazzo Farnese, la Galleria d'Arte Moderna Ricci Oddi e la Galleria Alberoni custodiscono opere di richiamo internazionale.

Non di minore pregio sono le raccolte degli altri musei cittadini che spaziano dalle scienze naturali al costume, alle tradizioni locali, alla storia e all'archeologia.



Piacenza città di teatri

Gli edifici teatrali piacentini possono idealmente essere divisi in due gruppi: da un lato il teatro Municipale legato in particolare alla tradizione ottocentesca del melodramma, dall'altro gli spazi scenici recuperati in periodi successivi dal consistente patrimonio immobiliare di carattere religioso della città, chiese sconsacrate e chiuse al pubblico, in gran parte a causa degli editti napoleonici che sancirono la soppressione degli ordini conventuali. Oggi tale rete di strutture testimonia la vivacità e l'interesse cittadino per la realtà del teatro di prosa, la concertistica, la danza e la lirica, con programmazioni declinate anche per i più giovani attraverso un costante rapporto con il mondo della scuola.



Piacenza e Giuseppe Verdi

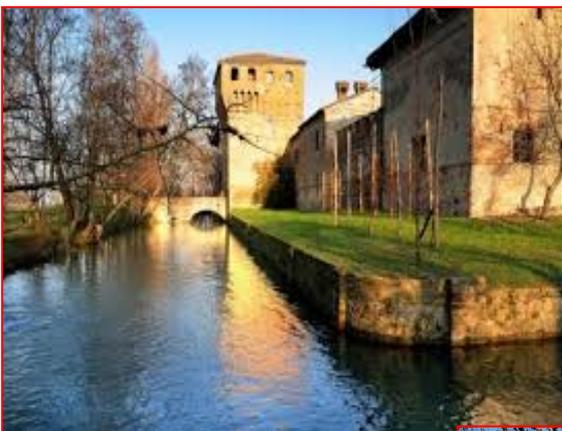
Se Giuseppe Verdi e la sua musica sono oggi un patrimonio per l'umanità tutta, a Piacenza e nella sua "pianuraccia", le tracce " del paesano delle Roncole" sono più che mai presenti nei luoghi frequentati e scelti dal Maestro come rifugio intimo e fonte di geniale ispirazione. A Sant'Agata nel Piacentino, in quella residenza che Verdi considerò "il suo villaggio" egli, oltre a comporre opere straordinarie, si dedicò con passione all'agricoltura, coltivò un vivo interesse per l'arte, l'economia e la politica, fu mecenate generoso.



Piacenza e la via Francigena

La via Francigena, o Romea, è il percorso di un pellegrinaggio che da Canterbury portava a Roma e costituiva una delle più importanti vie di comunicazione europee in epoca medioevale. La storia narra che fu Sigerico, arcivescovo di Canterbury, recandosi a Roma in visita a Papa Giovanni XV, a segnare l'inizio del cammino, determinando la nascita di uno dei più importanti itinerari di pellegrinaggio. Piacenza per i pellegrini che intraprendevano questo viaggio fu luogo di sosta dove trovare assistenza e ristoro.





.....e la provincia



Un territorio da vedere e da scoprire nella sua completezza, luogo in cui l'arte e la cultura abbracciano la tradizione enogastronomica, dove la magia dei borghi storici si incontra con l'incanto di antichi manieri e diventa pura scoperta e relax se innaffiata dai vini D.o.c. dei colli piacentini e sublimata dai sapori intensi e delicati dei piatti tipici del territorio.



Un PO...di sapori

Anche il palato vuole la sua parte e a Piacenza i modi per soddisfarlo sono più di quanti si possa immaginare. Non a caso il territorio è noto per il buon cibo e il buon vino fin dai tempi antichi. Salumi, formaggi, vino e cucina fecero bella mostra di sé per esempio nel XVIII secolo alla corte del re di Spagna Filippo V, sposo di Elisabetta Farnese, e ancora oggi sono la delizia dei gastronomi che non possono mancare di degustare le nostre specialità. Quale miglior souvenir del Piacentino che uno o più dei nostri prodotti enogastronomici per portarsi a casa un pezzetto di territorio?

I SALUMI

L'Emilia è il “regno” del maiale, si sa.

Ma qui a Piacenza la sua sovranità è addirittura assoluta. Ben tre sono le DOP: Coppa, Pancetta e Salame piacentini. Tre prelibatezze ben volute fin nel XVIII secolo anche alla corte di Spagna sulla tavola di Filippo V, sposo di Elisabetta Farnese, dove ci piace pensare abbiano in qualche modo favorevolmente influito, passando per il palato, sulle decisioni importanti. Un potere che i salumi piacentini conservano ancora oggi...



I FORMAGGI

Nel Cinquecento i mercanti parmensi e milanesi acquistavano i prodotti caseari piacentini per rivenderli sui mercati di città importanti come Firenze e Lione e già nel primo trattato sui latticini, la Summa Lacticinorum, risalente al Quattrocento, sono citati tra i pochi formaggi in Italia degni di nota. Oggi il Grana Padano DOP e il Provolone Valpadana DOP sono i più celebri e diffusi formaggi del Piacentino: una tradizione di qualità che continua...



I VINI

Definire Piacenza terra di vini è dir poco... Lo si afferma da sempre, come attestano i reperti archeologici che si riconducono al nettare di Bacco e che qui sono stati rinvenuti, come il celebre Fegato Etrusco (II-I secolo a.C.), con le sue iscrizioni alla divinità del vino, ed il famoso Gutturnium, il boccale argenteo di epoca romana.

Apprezzati da Cicerone, da Papi e da Re, come Paolo III Farnese e Carlo III di Spagna, fino ad arrivare ai giorni nostri, i vini DOC Colli Piacentini sono oggi ben 17 e tra questi il Gutturnio (Barbera e Croatina) e l'Ortrugo.

Vinum merum placentinum laetificat: "lo schietto vino piacentino rende lieti" oggi come allora ed è indispensabile, del resto, per accompagnare le tante golosità della gastronomia piacentina.



La ciclovia del Po

La provincia di Piacenza è percorsa da ovest ad est, da Castelsangiovanni a Villanova sull'Arda, dalla ciclovia del Po che è parte delle reti Bicalta (BI 2) ed EuroVelo (EV 8).

Lungo la Ciclovia del Po sono posizionati, in speciali cassette temperate, defibrillatori semiautomatici ad uso pubblico che rendono il lungo Po il primo itinerario ciclabile cardio-protetto d'Europa.

Si viaggia lungo il corso del Po per catturare paesaggi e panorami dimenticati e per conoscere la geografia, il patrimonio avifaunistico e botanico del suo bacino.

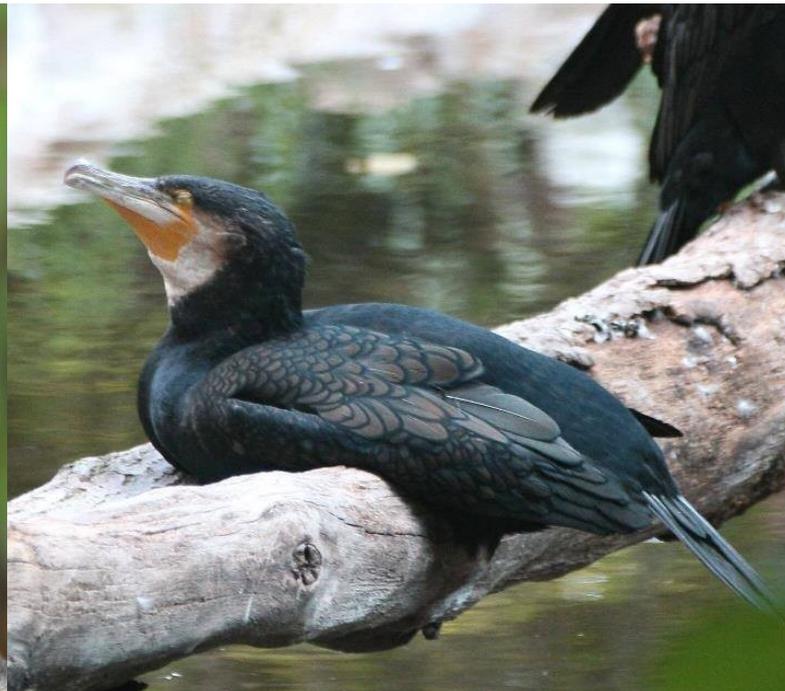


Un PO.....di paesaggio



Immagini di proprietà della S.P.S.N

Un PO.....di natura



Un PO.....di natura



Immagini di proprietà della S.P.S.N

Strada del Po e dei Sapori della Bassa Piacentina



Oasi De Pinedo uno scrigno di Biodiversità



Rospo smeraldino



Rana di Lataste



Castagna d'acqua



Nutria

Provenienza Sud America



Tritone crestato



Natrice dal collare



Tarabuso (I)



Gambero della Luisiana



Farnia con bosco di salici



Allocco (St)



Ghiandaia (St)



Sparviero (St)



Moscardino



Gufo comune (St)



Pizzola



Albanella minore (E)



Volpe



Proprio bianco



Lanica con canneto

Le Lanche e i Canneti

Lanche: sono zone palustri, relitti di tratti di fiume abbandonati dal corso d'acqua, colonizzate da vegetazione diversificata ed estremamente ricche dal punto di vista ecologico, per la presenza di condizioni ideali per la riproduzione.

Canneti: formazioni vegetazionali palustri caratterizzate da una dominanza di Mazzasorda o Masagat (*Thypha* sp.) e Cannuccia di Palude (*Phragmites australis*), specie ottimali per la nidificazione di molti uccelli legati a questo tipo di ambiente.



Potamogeto con Damigella



Falco di palude (St)



Cigno reale (St)



Luccio



Carpe in frega



Testuggine palustre

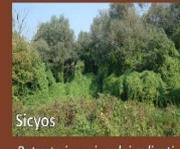
La Provincia di Piacenza sta sviluppando nuove tecniche sperimentali per la reintroduzione di questo tenace predatore che un tempo era presente in grande quantità nell'Oasi De Pinedo ma che oggi è in forte contrazione.

Nelle acque basse delle lanche ogni anno, in primavera, si possono osservare le carpe che si riuniscono in superficie nella loro spettacolare "danza" riproduttiva.

La Provincia di Piacenza partecipa al progetto europeo finalizzato alla tutela e al ripopolamento di questa specie, minacciata dalla frammentazione degli habitat e dalla introduzione in natura della competitiva testuggine americana.

Le Specie invasive animali e vegetali

La biodiversità è compromessa dalla scomparsa degli habitat, ma anche dalle invasioni di specie alloctone, spesso causa di estinzione di specie native. Talvolta il loro arrivo è accidentale, ma molto spesso l'introduzione di nuove specie è da attribuirsi all'uomo.



Sicyos

Potente invasivo dei saliceti (provenienza Nord America)



Amorfa fruticosa

Infestante delle radure del Po, lungo le sponde si sostituisce ai canneti presenti (provenienza Nord America)

Il Bosco Ripariale e le zone golenali

Sono presenti nell'Oasi De Pinedo boschi relitti tipici del Po, di densità e compattezza non frequenti, costituiti tra l'altro da saliceti, pioppi autoctoni, querce (farnie secolari), ontani, olmi sanguinella, biancospino, ligustro. Per la presenza diffusa di querce secolari (farnie), lungo gli argini dell'Oasi, la Regione Emilia Romagna ha introdotto la tutela di tutti gli esemplari arborei e della vegetazione autoctona.

Con le immagini rappresentate si intende facilitare il riconoscimento di alcune delle numerose specie presenti: le didascalie relative all'avifauna riportano il periodo in cui la specie è presente nell'Oasi de Pinedo (St - stanziale, I - inverno, P - primavera, A - autunno, E - estate).

OASI DE PINEDO

L'area è costituita da un grande meandro situato in corrispondenza della riva destra del fiume Po. Si tratta di un biotopo importante per l'avifauna svernante, stanziale e migratoria. Per salvaguardare la fauna autoctona del Po è stata istituita negli anni '70 l'Oasi di protezione della Fauna dalla Provincia di Piacenza. Inoltre, con Decreto della Regione Emilia Romagna, dal 1984 è tutelata anche la vegetazione ai sensi dell'art. 6 L.R. 2/77 "Tutela esemplari arborei vegetativi". L'Oasi De Pinedo è ubicata nel Comune di Caorso ed è completamente inserita nell'ambito SIC (Site di interesse comunitario) e ZPS (Zona protezione speciale): IT4010018. L'area De Pinedo presenta una peculiarità rilevante: l'effetto "acque lentiche" che favorisce l'insediamento di canneti, cariceti e dell'avifauna che vi nidifica (l'effetto è dovuto al forte rallentamento della corrente causato dalla presenza dello sbarramento idroelettrico di Isola Serafini che per contro impedisce la risalita di alcune specie ittiche). L'Oasi De Pinedo è inoltre inserita nell'ambito dei mirabili meandri che caratterizzano lo sviluppo del Po in Provincia di Piacenza.

INFORMAZIONI UTILI

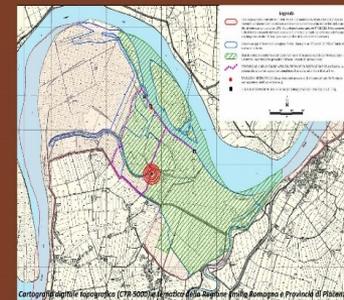
La visita all'oasi è libera, il percorso rappresentato sulla mappa congiunge i tre punti di osservazione della fauna presente nell'oasi. Il tracciato consiste di un sentiero ad anello di circa 5 chilometri. Nella fruizione dell'Oasi è necessario rispettare i vincoli e le normative vigenti, al fine di preservarne l'integrità. Si invita a non abbandonare rifiuti e ad evitare di raccogliere, asportare o danneggiare la flora erbacea ed arbustiva protetta.



Proposte turistiche



Approfondimenti



Attrezzatura consigliata

Si consiglia un tipo di abbigliamento adatto alla stagione, preferibilmente di colore mimetico, scarponcini, stivali e mantella in caso di pioggia. Si suggerisce di dotarsi di: binocolo, taccuino e fotocamera.

Strada del Po e dei Sapori della Bassa Piacentina



Oasi De Pinedo uno scrigno di Biodiversità



Aironi cenerino (St)



Aironi guardabuoi (St)



Nitticora (St)



Coppia di Canapiglia (P) (A) (I)



Coppia di Mestoloni con Fischione (P) (A)



Coppia di Germani reali (St)



Partane (P) (A) (I)



Cavaliere d'Italia (E)



Pesciola



Falco pescatore



Garzaia

Le Garzaie

Le garzaie sono colonie di nidi di Ardeidi spesso presenti sullo stesso albero e condivise da diverse specie. Nella garzaia dell' Oasi De Pinedo nidificano: Nitticora, Garzetta, Aironi cenerino, Aironi rosso, Aironi guardabuoi, Sgarza ciuffetto, occasionalmente Aironi schistaceo e recentemente si è aggiunto il Cormorano.

Le Anatre

Tra i tanti anatidi censiti nell'Oasi De Pinedo si sono scelte alcune specie particolarmente rappresentative di questo ambiente.



Sgarza ciuffetto (E)



Garzetta (St)



Aironi rosso (E)



Aironi schistaceo



Moriglione (P) (A) (I)



Marzaiola (P) (E) (A)



Coppia di Beccacini (I)



Pirovano boscareccio (P) (A)



Moretta tabaccata



Beccaccia di mare



Porciglione (St)



Voltolino (St)



Spatola con aironi cenerino



Oca lombardella

Gli Ittiofagi tuffatori

Sono uccelli che si nutrono di pesci e che catturano le prede tuffandosi in acqua mentre sorvolano lo specchio d'acqua (Sterna, Fraticello, e Martin pescatore) o mentre nuotano in superficie (Svasso, Tuffetto e Cormorano).



Cormorano (St)



Svasso maggiore (St)



Tuffetto (St)



Martin pescatore (St)



Sterna comune o rondine di mare (E)



Coppia di Fraticelli (E)

I Limicoli

Sono uccelli presenti nelle zone umide, accomunati dall'abitudine di alimentarsi di invertebrati nell'acqua bassa e nel limo.

Le Specie rare

Si tratta di specie di uccelli che sostano occasionalmente nell'Oasi de Pinedo nel corso delle loro migrazioni.

Con le immagini rappresentate si intende facilitare il riconoscimento di alcune delle numerose specie presenti: le didascalie relative all'avifauna riportano il periodo in cui la specie è presente nell'Oasi de Pinedo: (St) - stanziale, (I) - inverno, (P) - primavera, (A) - autunno, (E) - estate.

I Pesci del fiume Po

Nella distinzione tra specie autoctone ed alloctone proposta di seguito si è data maggior rilevanza ai pesci non appartenenti alla fauna originaria del fiume al fine di sottolineare quanto le specie "indigene" siano in forte rarefazione e quanto sia negativa l'introduzione di specie alloctone invasive all'ecosistema del Po.

Pesci autoctoni: per entrambe le specie sono in corso specifiche misure di tutela e ripopolamento



Storione



Anguilla

Pesci alloctoni: provenienza Europa Centro Orientale



Siluro



Abiamide



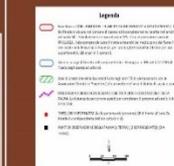
Aspio



Lucioperca



Proposte turistiche Approfondimenti



Fotografia digitale topografica (ETP 3000) e cartografia della Regione Emilia Romagna e Provincia di Piacenza

Strada Sapori del Po e della Bassa Piacentina



Parco Isola di Giarola



Rospo smeraldino



Rana di Lataste



Castagna d'acqua



Tritone crestato



Natrice dal collare



Tarabuso (I)



Lanca con canneto

Lanche e Canneti

Lanche: sono zone palustri, relitti di tratti di fiume abbandonati dal corso d'acqua, colonizzate da vegetazione diversificata ed estremamente ricche dal punto di vista ecologico per la presenza di condizioni ideali per la riproduzione.

Canneti: formazioni vegetazionali palustri caratterizzate da una dominanza di Mazzasorda o Masagat (*Thypha* sp.) e Cannuccia di Palude (*Phragmites australis*), specie ottimali per la nidificazione di molti uccelli legati a questo tipo di ambiente.



Potamogeto con damigella



Falco di palude (St)



Cigno reale (St)



Luccio



Carpe in frega



Testuggine palustre

La Provincia di Piacenza sta sviluppando nuove tecniche sperimentali per la reintroduzione di questo tenace predatore che un tempo era presente in grande quantità nell'Isola di Giarola ma che oggi è in forte contrazione.

Nelle acque basse delle lanche ogni anno, in primavera, si possono osservare le carpe che si riuniscono in superficie nella loro spettacolare "danza" riproduttiva.

La Provincia di Piacenza ha preso parte al progetto europeo finalizzato alla tutela e al ripopolamento di tale specie minacciata dalla frammentazione degli habitat e dalla introduzione in natura della competitiva testuggine americana.



Nutria

Provenienza Sud America



Gambero della Louisiana

Specie invasive animali e vegetali

La biodiversità è compromessa dalla scomparsa degli habitat, ma anche dalle invasioni di specie alloctone, spesso causa di estinzione di specie native. Talvolta il loro arrivo è accidentale, ma molto spesso l'introduzione di nuove specie è da attribuirsi all'uomo.



Sicyos

Potente invasivo dei saliceti (provenienza Nord America)



Amorfa fruticosa

Infestante delle radure del Po, lungo le sponde si sostituisce ai canneti presenti (provenienza Nord America)



Farnia con bosco di salici



Allocco (St)



Ghiandaia (St)



Sparviero



Moscardino



Gufo comune (St)



Pizzola



Albanella minore (E)



Volpe



Pioppo bianco

Bosco ripariale e zone golenali

Sono presenti nell'Isola di Giarola boschi relitti tipici del Po, di densità e compattezza non frequenti, costituiti tra l'altro da saliceti, pioppi autoctoni, querce (farnie secolari), ontani, olmi sanguinella, biancospino, ligustro. Per la presenza diffusa di querce secolari (farnie), lungo gli argini dell'Oasi, la Regione Emilia Romagna ha introdotto la tutela di tutti gli esemplari arborei e della vegetazione autoctona.

Con le immagini rappresentate si intende facilitare il riconoscimento di alcune delle numerose specie presenti: le didascalie relative all'avifauna riportano il periodo in cui la specie è presente nell'Oasi di Pinedo (St - stanziale, I - inverno, P - primavera, A - autunno, E - estate).



PARCO ISOLA DI GIAROLA

Il Parco Fluviale Isola di Giarola è ubicato nel tratto golenale del fiume Po nel comune di Villanova sull'Arda.

Gli ambiti naturali e seminaturali che si possono osservare all'interno del parco, sono stati modellati dal corso del fiume ed in parte modificati ad opera dell'uomo. Il "Lancone" di Po è un ambiente che conserva ancora un alto grado di naturalità, distinguendosi per la presenza diffusa di connotati ambientali ed ecologici peculiari di questi luoghi. Per il suo valore conservazionistico è stato annesso nel 2005 tra i SIC (Sito Importanza Comunitaria) e ZPS (Zona di Protezione Speciale) della Rete Natura 2000.

Il lago è anche un sito sperimentale per la ricerca scientifica nel campo dell'ecologia delle acque interne e dell'evoluzione di ambienti lacustri artificiali, con l'obiettivo di individuare indicatori di sintesi da utilizzare nella gestione dell'ambiente acquatico e monitorare lo stato di "salute" del lago.

PROPOSTE TURISTICHE

Itinerari fluviali: l'attracco galleggiante permette ad imbarcazioni turistiche di effettuare soste in prossimità del parco che consentono la navigazione lungo il fiume Po fino a Cremona e, verso valle, oltre il Polesine Prmense.

Percorsi in bicicletta: l'area del parco è dotata di un box con circa 20 biciclette. Sono possibili diversi itinerari tra cui la visita del parco ed il giro del lago.

Birdwatching: è possibile praticare il birdwatching accedendo al Lancone che ospita in ogni stagione dell'anno, diverse specie di uccelli, dalla sponda sud e percorrendo i sentieri che si snodano lungo il perimetro del lago.

Itinerari e "scopriparco": percorsi guidati rivolti a gruppi, scolastico o semplici escursionisti che ne fanno richiesta, si avvalgono della collaborazione di guide naturalistiche.



Strada Sapori del Po e della Bassa Piacentina



Parco Isola di Giarola



Aironi cenerino (St)



Aironi guardabuoi (St)



Nitticora (St)



Coppia di Canapiglia (P) (A) (I)



Coppia di Mestoloni con Eschione (P) (A)



Coppia di Germani reali (St)



Pantane



Cavaliere d'Italia (E)



Pescaiola



Falco pescatore



Garzaia

Garzaie

Le garzaie sono colonie di nidi di Ardeidi spesso presenti sullo stesso albero e condivise da diverse specie (nella garzaia dell'Isola a Giarola nidificano: Nitticora, Garzetta, Aironi cenerino, Aironi rosso, Aironi guardabuoi, Sgarza ciuffetto, occasionalmente Aironi schistaceo e recentemente si è aggiunto il Cormorano).



Sgarza ciuffetto (E)



Garzetta (St)



Aironi rosso (E)



Aironi schistaceo

Anatre

Tra i tanti che vengono a svernare nell'Isola a Giarola sono state scelte le specie più rappresentative di questo ambiente.



Moriglione (P) (A) (I)



Marzaiola (P) (E) (A)



Coppia di Beccacini (I)



Piro piro boschereggio (E) (A)



Moretta tabaccata



Beccaccia di mare



Poreiglione (St)



Voltolino (St)



Spatola con aironi cenerino



Oca lombardella

Ittiofagi tuffatori

Si tratta di specie acquatiche che si nutrono in prevalenza di pesci, che catturano le loro prede nuotando in superficie (Svasso, Tuffetto e Cormorano) oppure tuffandosi mentre sorvolano gli specchi d'acqua (Sterna e Fraticello, e Martin pescatore).



Cormorano (St)



Svasso maggiore (St)



Tuffetto (St)



Martin pescatore (St)



Sterna comune o rondine di mare (E)



Coppia di Fraticelli (E)

Limicili

Abitano i luoghi acquatici paludosi delle zone umide e sono accomunati dall'abitudine di alimentarsi di invertebrati nell'acqua bassa e nel limo.

Specie rare

Endemismi locali sempre più a rischio di scomparsa che sostano occasionalmente nell'Isola di Giarola nel corso delle loro migrazioni.

Con le immagini rappresentate si intende facilitare il riconoscimento di alcune delle numerose specie presenti: le didascalie relative all'avifauna riportano il periodo in cui la specie è presente nell'Oasi di Pinedo: (St) - stanziale, (I) - inverno, (P) - primavera, (A) - autunno, (E) - estate.

I Pesci del fiume Po

Nella distinzione tra specie autoctone ed alloctone proposta di seguito si è data maggior rilevanza ai pesci non appartenenti alla fauna originaria del fiume al fine di sottolineare quanto le specie "indigene" siano in forte rarefazione e quanto sia negativa l'introduzione di specie alloctone invasive all'ecosistema del Po.

Pesci autoctoni: per entrambe le specie sono in corso specifiche misure di tutela e ripopolamento

Pesci alloctoni: provenienza Europa Centro Orientale



Storione



Anguilla



Siluro



Abramide



Aspido



Lucio perca



Piacenza, Cremona e Lodi unite per il Po

Dosi, Galimberti e Soldati firmano il Protocollo d'intesa

Nasce la "squadra" per il Po

Comune e 19 associazioni per il rilancio turistico

«Il Grande Fiume, il nostro brand turistico»

Patto del Po tra istituzioni, associazioni, imprenditori. Pronti finanziamenti regionali

Patto a tre per il Grande Po

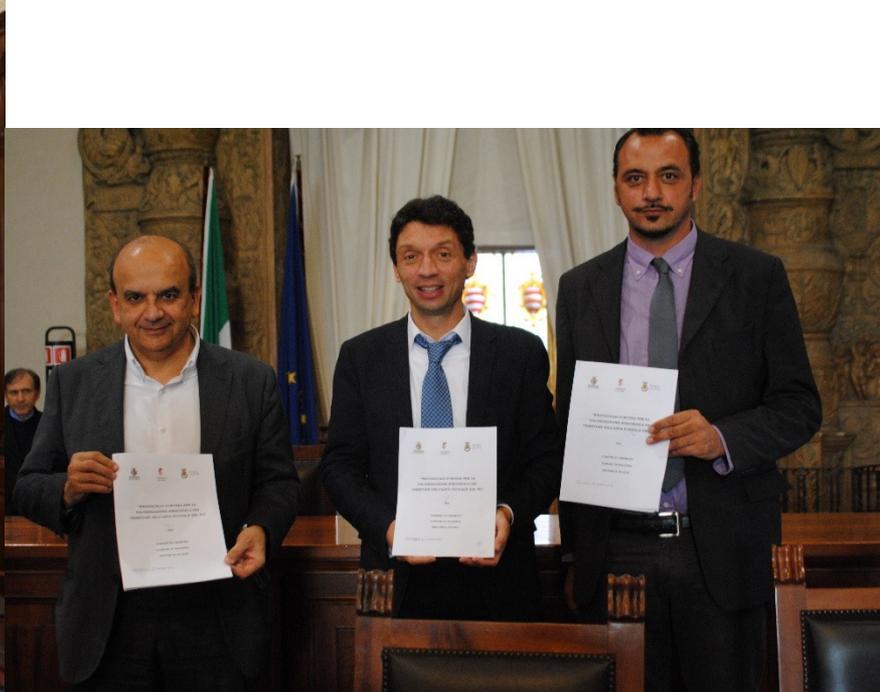
Piacenza, con Cremona e Lodi, vara il primo evento

Brindisi d'affari sul Grande Fiume Dal Brasile per i sapori piacentini

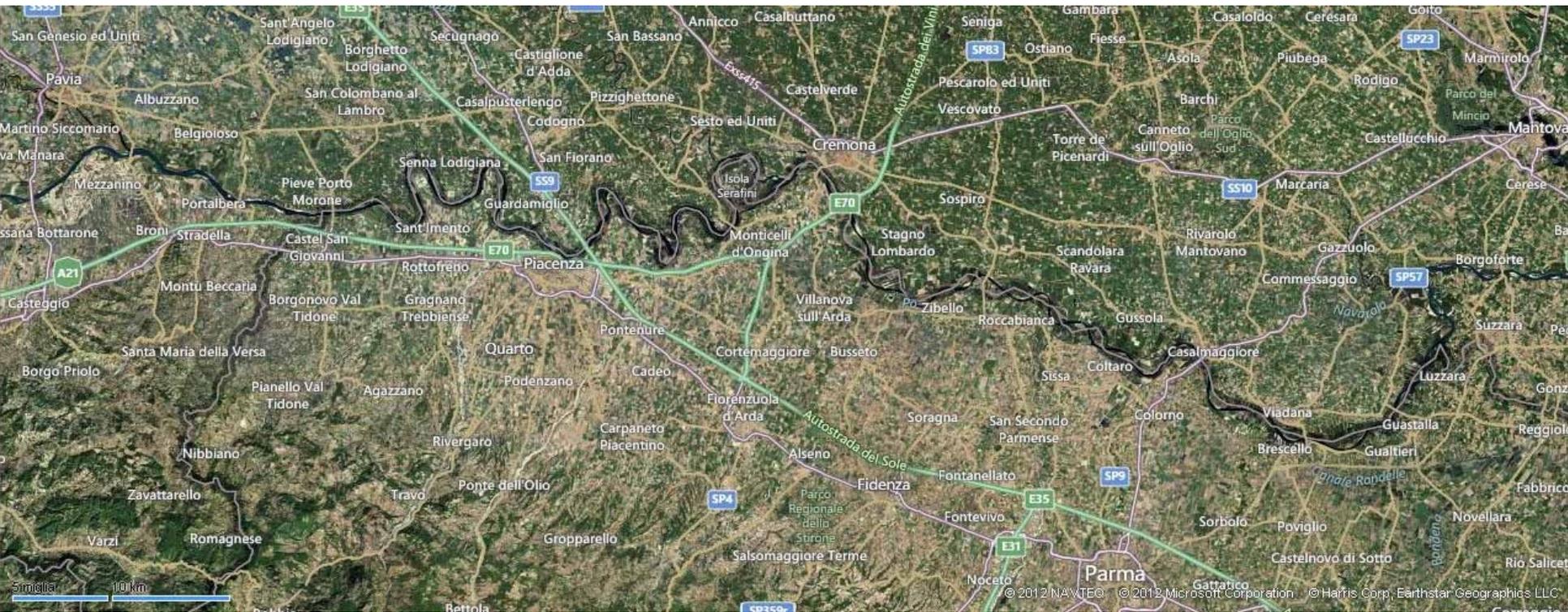
Confesercenti: compratori anche da Austria, Francia, Germania e Svizzera

Sessanta biciclette per pedalare sul Po

Saranno posizionate in quattro postazioni noleggio da Piacenza fino a Castelvetro

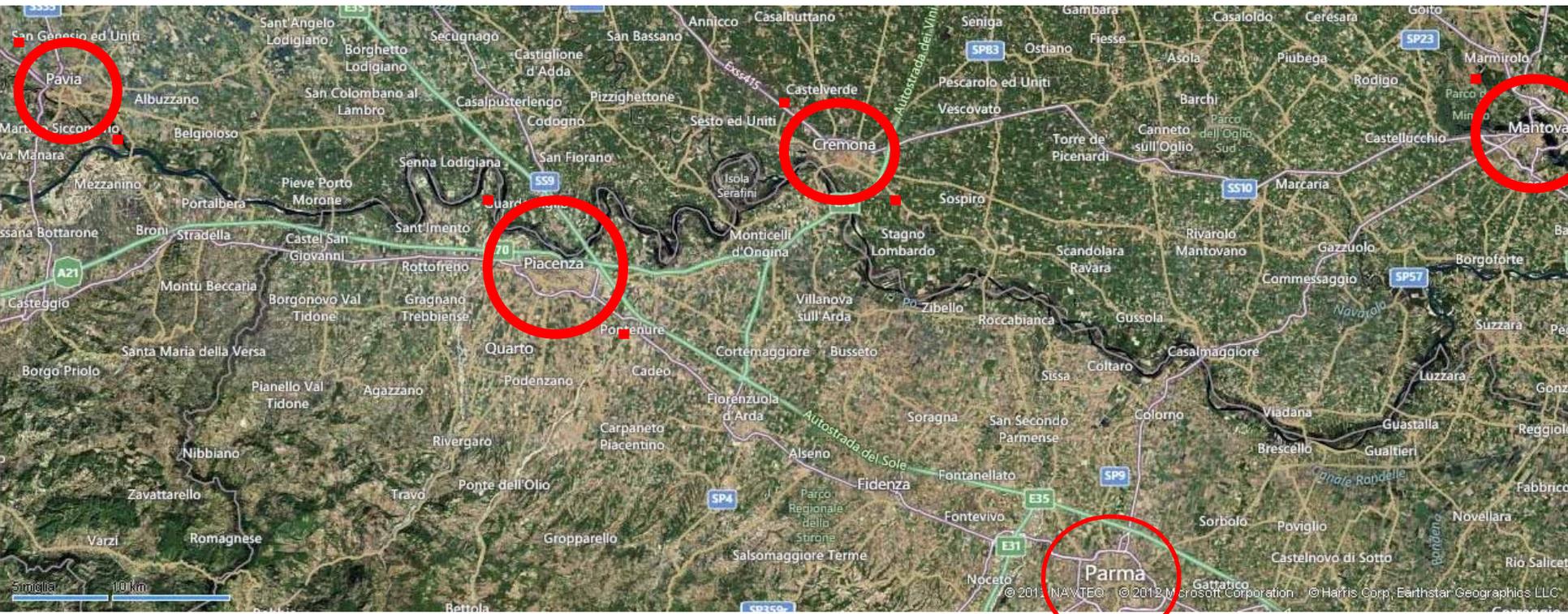


IL SISTEMA DEL MEDIO PO



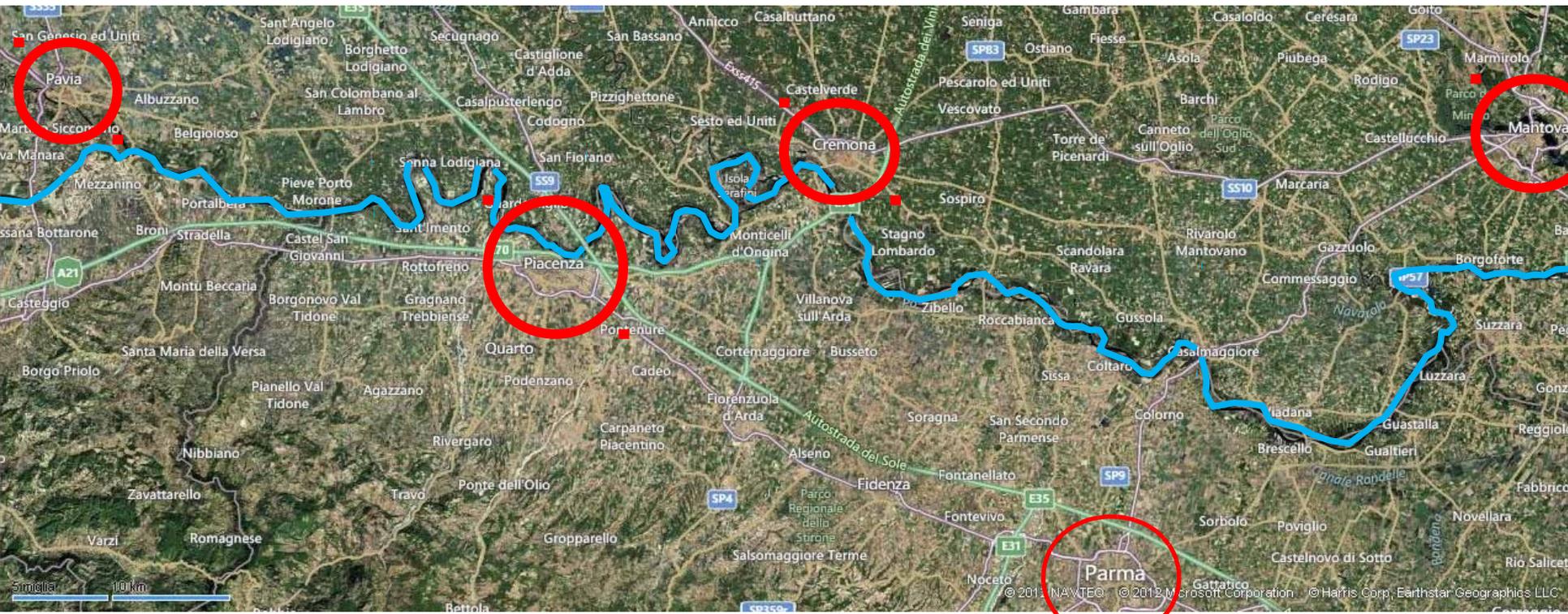
IL SISTEMA DEL MEDIO PO

Lodi

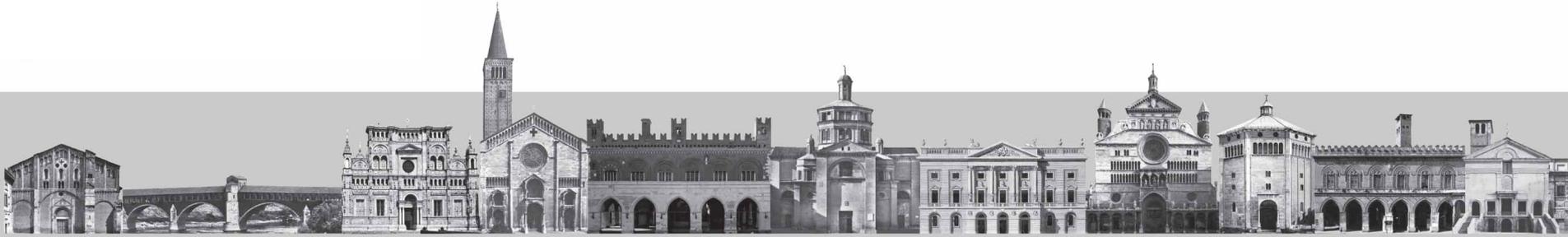


IL SISTEMA DEL MEDIO PO

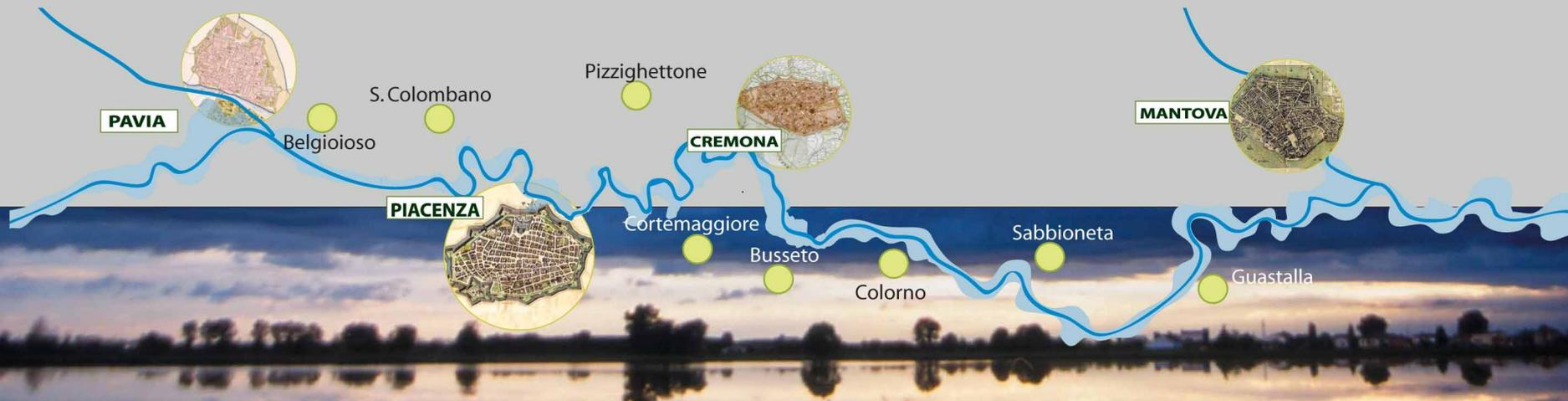
Lodi



dorsale mediopadana



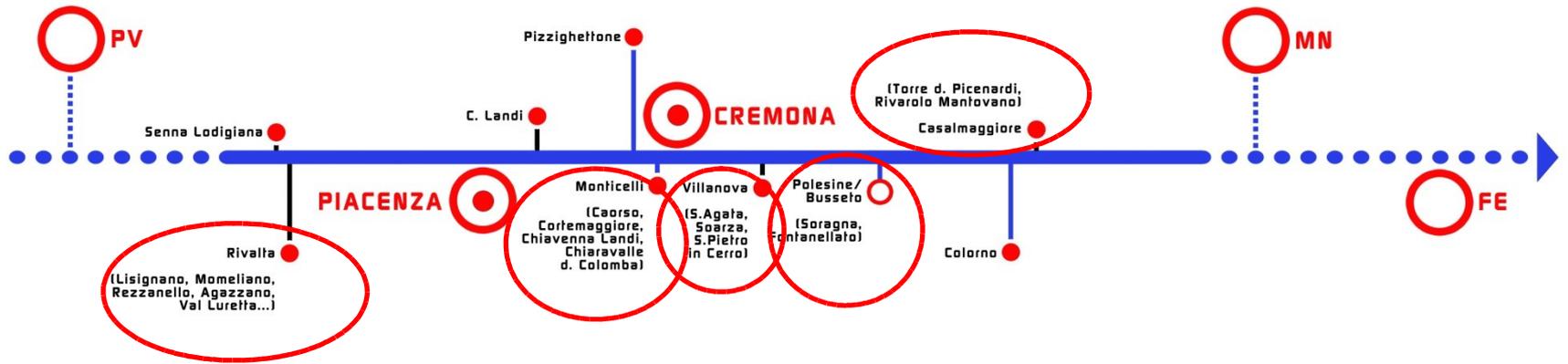
il fiume è anche generatore di storia e di cultura per le terre che attraversa. sulle sue sponde si attestano le "signore del medio Po": città d'arte come Pavia, Piacenza, Cremona, Mantova, con una costellazione di centri minori, veri gioielli di architettura e di tradizioni. lungo il suo corso si snoda un paesaggio naturale di altissima qualità ambientale. tutto questo produce correnti di turismo culturale che si aggiungono a quelle del trasporto legato al commercio.



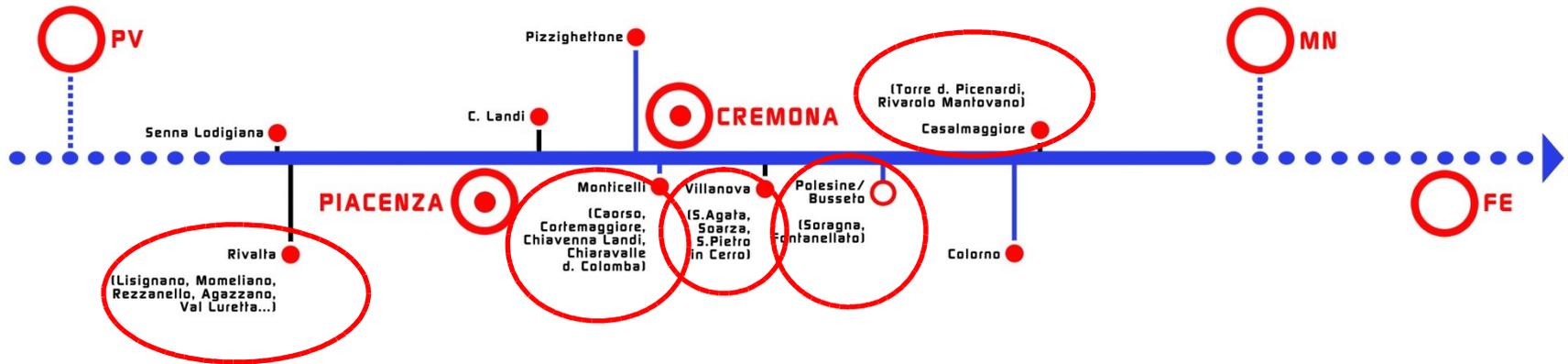


asta del Po

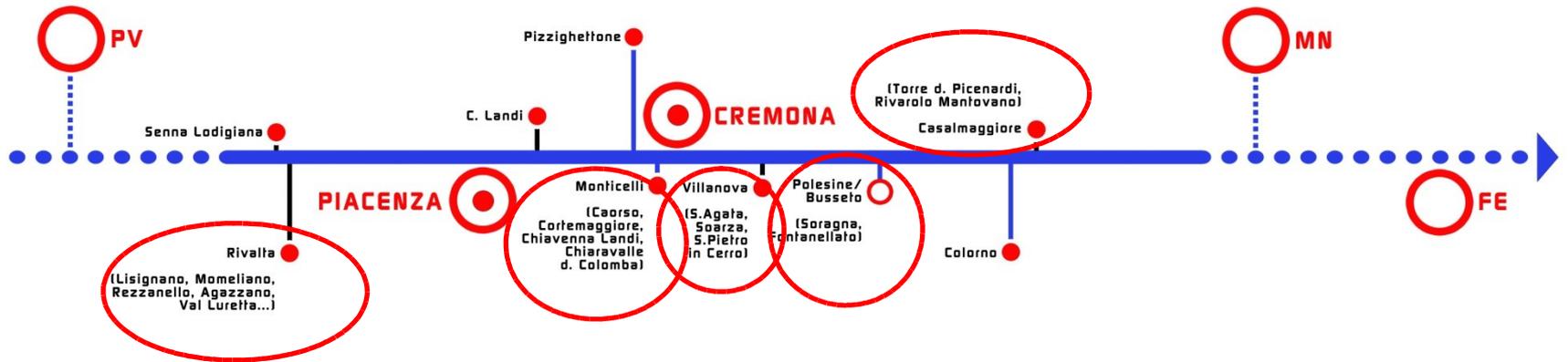




La rete dei castelli, delle cittadelle, dei teatri, delle architetture rurali, dei canali, dell'albergo diffuso, le strade dei vini e dei sapori si combinano in *sottosistemi integrati* che trovano la loro coordinata unificante e ordinatrice nel Po

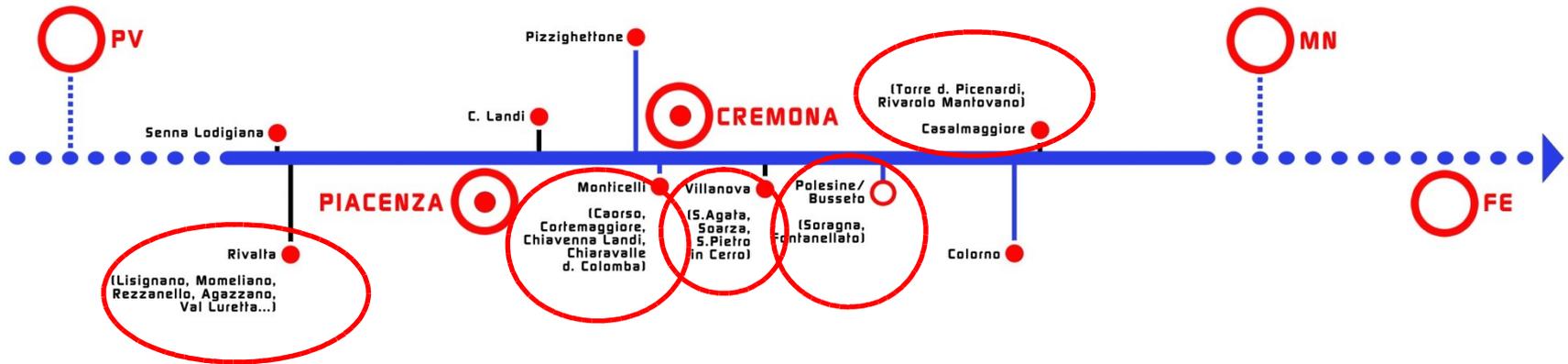


La rete dei castelli, delle cittadelle, dei teatri, delle architetture rurali, dei canali, dell'albergo diffuso, le strade dei vini e dei sapori si combinano in *sottosistemi integrati* che trovano la loro coordinata unificante e ordinatrice nel Po



Tutto converge su fiume e dal fiume dirama

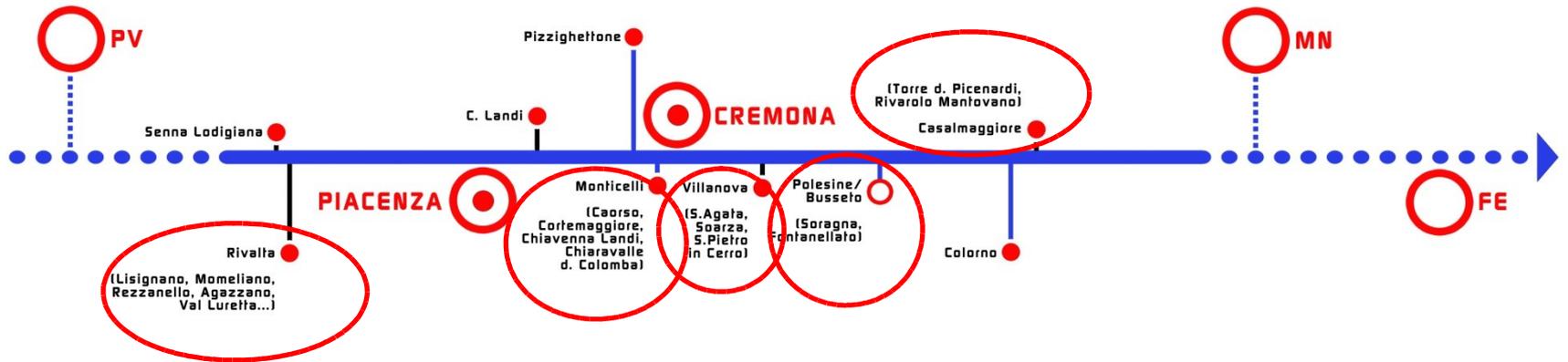
La rete dei castelli, delle cittadelle, dei teatri, delle architetture rurali, dei canali, dell'albergo diffuso, le strade dei vini e dei sapori si combinano in *sottosistemi integrati* che trovano la loro coordinata unificante e ordinatrice nel Po



Tutto converge su fiume e dal fiume dirama

Il Po è la spina dorsale del sistema

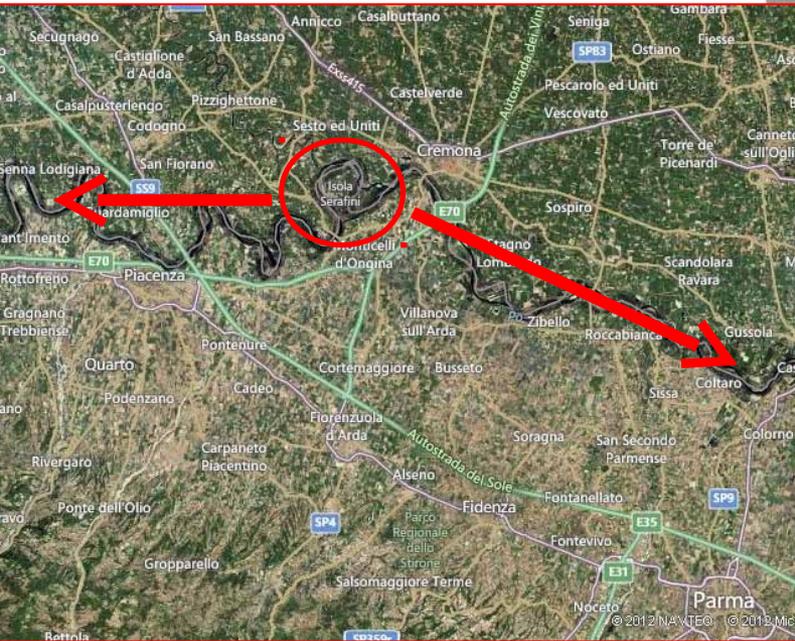
La rete dei castelli, delle cittadelle, dei teatri, delle architetture rurali, dei canali, dell'albergo diffuso, le strade dei vini e dei sapori si combinano in *sottosistemi integrati* che trovano la loro coordinata unificante e ordinatrice nel Po



Tutto converge su fiume e dal fiume dirama

Il Po è la spina dorsale del sistema

conca di Isola Serafini



A serene sunset scene over a body of water. The sun is low on the horizon, casting a warm, golden glow across the sky and reflecting on the water's surface. The foreground is dominated by dark, silhouetted branches and leaves, some of which are ferns. The background shows a line of trees and a sky filled with soft, wispy clouds. The overall mood is peaceful and contemplative.

**Grazie per
l'attenzione**